



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 471

Centri diurni disabili

Presentata dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 27/10/2020

Presentata in data 27/10/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo -
una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *[... Misure urgenti a sostegno delle famiglie con famigliari disabili]*

Premesso che:

La chiusura dei Centri Diurni frequentati dalle persone con disabilità intellettive in situazione di gravità, è stata disposta nel periodo iniziale dell'emergenza Covid19, la cosiddetta Fase 1.

Le disposizioni normative legate alla generale chiusura, tra le quali la chiusura dei Centri diurni, hanno messo in difficoltà, in maniera più o meno grande, le famiglie che hanno dovuto farsi carico della cura e l'accudimento dei loro congiunti disabili, spesso in totale solitudine.

In parte, almeno per i casi più difficili, il decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 ("Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19") convertito poi con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha dato la possibilità con gli articoli 47 e 48 di "attivare interventi non differibili in favore delle persone con disabilità ad alte necessità di sostegno sanitario" prevedendo altresì che le pubbliche amministrazioni fornissero "prestazioni in forma individuale a distanza o resi nel rispetto delle direttive sanitarie negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione".

Premesso inoltre che:

La Regione Piemonte con la deliberazione n. 51249 del 12 marzo 2020 ha indicato con i punti 6. 7. 8. e 9. il modo di operare rispetto ai centri diurni e dall'assistenza domiciliare.

Successivamente, dopo quasi due mesi di isolamento in casa, si è avviata la programmazione della "fase due" anche per questo tipo di utenza, con l'urgenza di riavviare i percorsi abilitativi-educativi di gruppo previsti nei centri diurni, in modo da promuovere anche la relazione con altri.

Con il Dpcm del 26 aprile 2020, è stato previsto all'articolo 8 (Ulteriori disposizioni specifiche per la disabilità) il riavvio dei Centri diurni, e in particolare quanto segue:

“Le attività sociali e socio-sanitarie erogate dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, sorge-occupazionale, sanitario e socio-sanitarie vengono riattivate secondo piani territoriali, adottati dalle Regioni, assicurando attraverso eventuali specifici protocolli il rispetto delle disposizioni per la prevenzione del contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori”.

A tale proposito, la Regione Piemonte in data 5 maggio 2020 ha elaborato e trasmesso alle Direzioni generali e sanitarie, i protocolli per la sicurezza, le indicazioni operative per la prevenzione del contagio Coronavirus e la tutela della salute di utenti e operatori dei Centri diurni per le persone con disabilità intellettiva /autismo.

L'obiettivo per la ripresa dei Centri diurni è stato pertanto quello di avviare un ciclo di rientro programmato che ha visto inizialmente un'apertura a tempo parziale e/o a rotazione per tutti fino a ritornare al tempo pieno.

Premesso inoltre che:

I centri diurni per persone con disabilità, comprese le attività educative, territoriali o domiciliari, che coinvolgono anche i minori con problematiche psico-socio- relazionali, hanno potuto riaprire da metà luglio e con regole molto severe.

Si tratta di un elenco lungo, basato sulla necessità di non abbassare la guardia nei confronti del coronavirus, che sicuramente ha complicato la gestione delle attività svolte nei centri, di per sé già complesse.

La Regione ha previsto test sierologici e tamponi, ogni giorno controllo dello stato di salute prima dell'ingresso e poi all'uscita, distanze di sicurezza in tutti gli ambienti, mense incluse, gruppi piccoli con un massimo di 5 componenti, zone filtro per operatori e utenti adibite a mettere e togliere le mascherine, orari prolungati alla sera e nei fine settimana e nessuno scambio di oggetti.

Considerato che:

In una nota datata il 18/03/2020, l'assessore regionale competente ha dichiarato che “In questo momento di grave emergenza sanitaria è indispensabile garantire misure compensative di assistenza domiciliare, laddove i servizi diurni/semi-residenziali siano stati sospesi, per promuovere ogni forma di sostegno ai cittadini piemontesi e ai loro nuclei familiari che vivono in un contesto di difficoltà”. “In particolare l'articolo 47 del Decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, dispone di attivare interventi non differibili in favore di persone con disabilità ad alta necessità di

sostegno sanitario, ove la tipologia delle prestazioni e l'organizzazione delle strutture stesse consenta il rispetto delle previste misure di contenimento. Informo inoltre che, secondo normativa, le pubbliche amministrazioni sono autorizzate al pagamento dei gestori privati dei suddetti servizi per il periodo della sospensione, sulla base di quanto iscritto nel bilancio preventivo". Tale nota è stata diramata agli Enti Gestori dei servizi socio-assistenziali del Piemonte.

Considerata inoltre la DGR n. 38-1563 del 19 giugno 2019 "Approvazione Piano territoriale regionale per la riattivazione delle strutture semiresidenziali e delle attività educative territoriali/domiciliari, ivi comprese quelle per le persone con disabilità e minori con problematiche psico-socio-relazionali in ottemperanza all'art. 9 del DPCM 11 giugno 2020"

Considerato che il quadro epidemico abbia messo a dura prova le famiglie che devono trovare risposta alla possibilità di avere un supporto nella gestione di anziani o figli non autosufficienti talvolta anche con disturbi comportamentali che gravano sull'assistenza e sulla tenuta del caregiver.

Considerata, inoltre, l'impennata della curva dei contagi, che ha portato a nuove chiusure

INTERROGA

L'assessore competente per chiedere quali misure sono state attivate, nella seconda ondata della crisi epidemiologica, al fine di poter tutelare e sostenere le famiglie con congiunti disabili, nel rispetto e osservazione delle normative vigenti a contrasto della crisi epidemiologica.